

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

Facoltà di Agraria - Dipartimento di Scienze dei Sistemi Colturali, Forestali e dell'Ambiente

PROF. DOMENICO PIERANGELI - *CATTEDRA DI ECOLOGIA FORESTALE* *CATTEDRA DI DENDROMETRIA*

Via dell'Ateneo Lucano n° 10, 85100 - Potenza; tel. 0971.205251 fax 0971.205260 domenico.pierangeli@unibas.it

Publicato da:

[www.acalandrostour.it/
a_futura_memoria.htm](http://www.acalandrostour.it/a_futura_memoria.htm)

Al Dr. Aldo Cosentino
Direttore Generale
Direzione per la Protezione della Natura
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Viale Cristoforo Colombo
00100 ROMA

On.le Alfonso Pecoraro Scanio
Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Viale Cristoforo Colombo n.44
00147 ROMA

Al Consigliere Dott. Antonio De Troia
Corte dei Conti - Sezione Controllo Enti
Via Baiamonti n.25
00195 ROMA

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato -
I.G.F. Uff.VII
Via XX Settembre n.97
00189 ROMA

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato -
I.G.O. Personale Analisi Costi Lavoro Pubblico Uff.XI
Via XX Settembre n.97
00189 ROMA

Al Procuratore della Corte dei Conti
Procura Regionale Basilicata
Via del Basento n.78
85100 POTENZA

Al Dott. Carmine Cillis
Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti
c/o Ragioneria Provinciale dello Stato
Corso XIII Agosto 1860, n.44
85100 POTENZA

Oggetto: avvio procedimento scioglimento Consiglio Direttivo Vs Prot. DPN-2007-0001626 del 23/01/2007 e Ente Parco N. del Pollino prot. 695/07 del 30/01/2007: osservazioni.

Con riferimento alla Sua comunicazione di avvio del procedimento di scioglimento del Consiglio Direttivo, inoltratami dal Direttore dell'Ente Parco, a mezzo raccomandata AR, ricevuta il 3 febbraio 2007, si aderisce al Suo invito a voler far pervenire memorie ed osservazioni al riguardo.

Innanzitutto, corre l'obbligo esprimere un apprezzamento alla iniziativa dell'On.le Sig. Ministro che pone la Sua attenzione sul Parco del Pollino e, specificamente, sull'Ente di gestione.

Detto ciò, in linea generale, sia consentito, però, porre in evidenza la necessità che siano differenziate le posizioni di ciascuno dei componenti del Consiglio, al fine di definire gli eventuali ambiti di responsabilità.

E' con questo spirito che si rappresentano le memorie e, soprattutto, si forniscono, le osservazioni che seguono.

La prima osservazione che si intende fare è che le contestazioni, tutte legittime e sacrosante, non rappresentano compiutamente quanto accaduto in questo Ente. Tante altre ancora avrebbero dovuto essere portate a sostegno del provvedimento che si intende assumere.

A. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Occorre partire dal contesto in cui chi scrive si è trovato ad operare, dal momento che ha assunto la carica di componente del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Pollino.

Il Consiglio che ha preceduto quello oggi in carica, fu commissariato dall'allora Sig. Ministro dell'Ambiente On.le Altero Matteoli. Fu nominato l'On.le Francesco Fino, il quale ha retto l'Ente, nella sua qualità di Commissario straordinario per circa un anno (novembre 2001 – ottobre 2002), per poi essere nominato Presidente. La nomina a Presidente del parco, non fu accompagnata dalla contestuale nomina del Consiglio Direttivo. Ovviamente non si può chiedere al Ministro in carica (forse però a Lei sì), il perché di tale (grave) atto, che ha contribuito a condizionare, ad avviso di chi scrive "*l'attività e le azioni dell'Ente Parco*". Infatti sostituire al Commissario un Presidente, prima che si fosse pronti per la nomina del Consiglio, se da un lato (quello formale) determinava l'insediamento di un Organo più vulnerabile e debole¹, dall'altro (quello sostanziale) lasciava immutata la condizione dell'Ente (e quindi del Parco) che si trovava ad essere amministrato da un Organo monocratico. La nomina del Consiglio avvenne un anno più tardi (ottobre 2003) ed il suo insediamento, per volontà del Presidente, Organo deputato alla sua convocazione, ebbe luogo addirittura il 24 febbraio 2004.

Già nella prima seduta furono sottoposte per la ratifica nientemeno che nr. 243 delibere presidenziali (adottate nel periodo ottobre 2002 – gennaio 2004), compresa quella con la quale era stato adottato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004². Io contestai subito tali ratifiche, ritenendo che un Organo non può ratificare atti adottati in un periodo antecedente, non solo al proprio insediamento, ma addirittura, alla sua nomina. Su questo Lei non ha detto niente!

B. DIRETTORE DEL PARCO

¹ tale Organo, infatti, a differenza del Commissario straordinario, che ha i poteri del Presidente, del Consiglio e della Giunta, racchiude in se solo quelli propri del Presidente, quali derivanti dalla Legge 394/91 e dallo Statuto. E nemmeno tutti, non potendo esercitare quelli tipici di Presidente di un Organo collegiale. Egli, ad esempio, **avrebbe dovuto** assumere solo deliberazioni da adottarsi in casi di indifferibilità ed urgenza da sottoporre alla ratifica del Consiglio Direttivo (art. 9, comma 3– L.394/1991). Con l'aggravante che il Consiglio non risultava ancora nominato e quando lo è stato non si è proceduto con celerità alla sua convocazione.

² In una successiva seduta del Consiglio chiesi anche conto del perché il Presidente, avendo già conoscenza dell'avvenuta nomina del Consiglio Direttivo, deliberò il fondamentale atto di programmazione, senza farlo fare al Consiglio stesso.

A mio avviso la prima questione da affrontare è quella della Direzione del Parco. Non contribuisce a fare chiarezza, la circostanza che tra le Sue contestazioni non compaia quella relativa alla questione “Direzione del parco” nel periodo compreso fra il novembre 2002 e il 30 dicembre 2005 (su quella che va dal 31.12.05 ad oggi mi riservo un paragrafo a parte).

All’atto del suo insediamento il Consiglio si ritrovò un Direttore (figura di particolare rilievo in un Ente Parco), incaricato sulla base di un rapporto fiduciario intrattenuto con il Presidente, non avente i requisiti richiesti dalla legge 394/91; incaricato (si badi: non nominato) al di fuori ed in spregio alle procedure di legge. Di tale circostanza vi è traccia nel verbale n. 43 del 12 e 13 novembre 2002 del Collegio dei Revisori dei Conti, regolarmente trasmessi alla Sua Direzione Generale.

Nella seduta del 24/02/04, si individuò, a norma dell’art. 9, comma 11, della legge 394/91, la terna da sottoporre al Ministro per la nomina del Direttore del Parco. In quella sede ebbi modo di sollevare dubbi circa la inclusione del Dr. Giuseppe Graziano che intanto era, oltre che componente di quello stesso Consiglio, anche Coordinatore del CTA del Parco (Ufficio sottoposto funzionalmente al Direttore). Oggi mi viene da dire che occorre contestare anche la inclusione del Dr. Giuseppe Melfi, che del CTA era Vice Coordinatore³.

Dopo l’Ing. Annibale Formica, quindi, il Presidente Fino (di fatto “Amministratore unico” - o quasi unico, visto il ruolo della Sig.ra Paola Coia) ha incaricato l’Ing. Alfredo Allevato, non iscritto all’elenco degli idonei di cui al D.M. 14/04/94 senza alcuna esperienza di pubblica amministrazione, avente il solo requisito di godere della fiducia del Presidente e della Sig.ra Coia (che Lei, Dr. Cosentino, ha magnificato – unitamente al Dr. Graziano - nel corso della Sua visita all’Ente Parco nel marzo del 2002, dinanzi ai dipendenti dell’Ente - quando ha affermato *che aveva tanto imparato dalla Signora Paola* - e poi dinanzi agli amministratori locali nell’incontro di Castrovillari). Egli ha ricoperto l’incarico di Direttore fino al maggio del 2004 con incarichi rinnovati semestralmente, che si sono conclusi con dimissioni tanto impreviste quanto repentine in data 10/05/2004. Dal febbraio 2004, come detto innanzi, il Ministero, pur in possesso della terna individuata dal Consiglio, non ha proceduto a tale fondamentale nomina. Il Presidente, allora, si è avvalso, con incarichi (a singhiozzo), a norma dell’art. 26, 4° comma, dello Statuto, di personale interno fino al luglio 2004. Successivamente, il Consiglio Direttivo con soli 7 consiglieri presenti (su 12) ha adottato la delibera n. 20 nella seduta del 19.07.2004⁴, nella quale ha deciso, su proposta del Presidente, di sollecitare il Ministero alla definizione dell’iter procedurale e di adottare *“gli opportuni provvedimenti per una maggiore stabilità nella gestione dell’ente eventualmente anche procedendo all’affidamento di un apposito incarico di collaboratore tecnico-amministrativo a soggetto iscritto all’albo degli idonei privilegiando i nominativi già indicati nella terna dal Consiglio Direttivo nella seduta del 24.02.04”*. Nella narrativa, troviamo l’intervento del Presidente nel quale, ovviamente per un errore di battitura (quando si dice che il diavolo ci mette lo zampino...) è riportato *“al solo ed elusivo fine di superare la situazione attuale di precarietà ed evitare che nel prossimo futuro l’ente possa trovarsi in una situazione di paralisi amministrativa e gestionale”*⁵. Dunque, sette Consiglieri (quattro dei quali anche componenti della giunta), *“formulano un indirizzo”* per la giunta (il cui numero di componenti è pari a 5), di cui fa parte anche il Dr. Graziano, per il conferimento di un incarico dirigenziale⁶. Intanto, la giunta (assente il Dr.

³ Può essere utile ricordare che il Dr. Graziano e il Dr. Melfi hanno ottenuto l’inclusione dell’Albo dei Direttori di parco anche grazie a due pubblicazioni di cui sono coautori, che l’Ente, nella gestione Fino, ha acquistato in numerose copie.

⁴ Per la verità chi scrive, unitamente alla collega Fascetti, riguardo alla convocazione del C.D. del 19.07.04 ha evidenziato che la comunicazione non gli era pervenuta. Inoltre ha ricordato alla Giunta, come il conferimento di tale incarico fosse di competenza del Consiglio.

⁵ Infatti, proprio la Direzione che discende da questa delibera rappresenta, non solo la più aberrante delle situazioni che in una **pubblica amministrazione** si possano riscontrare, ma proprio il massimo della precarietà, come vedremo più avanti.

⁶ Chi scrive, unitamente alla collega Fascetti, con nota del 22 luglio, trasmessa a mezzo fax il 23 successivo, che misteriosamente veniva protocollata solo il giorno 26, invitava la giunta a non assumere decisioni in merito, evidenziando che tale organo non aveva competenza in materia (come poi, ha avuto modo di segnalare ripetutamente Lei, anche se, per la verità, solo da una certa data in poi e senza, peraltro, in molti casi assumere una posizione chiara e,

Graziano), nella seduta del 24.07.04, con delibera nr. 70 (**All.1**), affida al Dr. Giuseppe Graziano “incarico di collaboratore tecnico amministrativo per le funzioni proprie di Direttore ... restando espressamente convenuto che oggetto dello stesso non deve intendersi la carica di Direttore, restando l’individuazione della figura del Direttore di competenza del Ministro all’interno della terna indicata dal Consiglio Direttivo”. La durata dell’incarico veniva fissata (evidentemente al solo ed **elusivo** fine di superare la situazione attuale di precarietà ...) in **tre** mesi. Il compenso veniva fissato in € 10.500,00 e si imputava la spesa al capitolo di bilancio 2160 “compensi al Direttore del parco”. Qualcuno potrebbe ritenere irrilevante ai fini de quo tale citazione; invece vi è rilevanza eccome. Infatti, mentre si apre una vera e propria *querelle* tra il Presidente e il “Collaboratore tecnico amministrativo per le funzioni proprie di Direttore”, da un lato e la Responsabile del Settore Contabile, i Revisori dei Conti e alcuni Consiglieri (tra cui, ovviamente chi scrive) dall’altro, sia con riferimento ad aspetti squisitamente contabili, sia con riferimento a profili di legittimità e di opportunità... **la Sua Direzione... TACE!!!** Eppure riceve le delibere nelle quali di volta in volta sono riportate le questioni sollevate, riceve i Verbali dei Revisori⁷. **Soprattutto riceve la delibera n. 70 sulla quale omette di esercitare la sua attività di vigilanza.** Infatti, non risulta agli atti alcun riscontro, la delibera sembra svanita nel nulla. Lo stesso accade sulla delibera 87 che proroga di ulteriori tre mesi l’incarico (fino alla fine del gennaio 2005), come se nulla fosse accaduto⁸. Ad avviso di chi scrive, la “Direzione” Graziano ha rilevanza ai fini delle contestazioni ministeriali anche perché è in questo periodo che si stipula il contratto con la STAR MANAGEMENT⁹, che lo stesso Dr. Graziano sottoscrive nella sua qualità di *collaboratore tecnico amministrativo per le funzioni proprie di direttore*. La circolare della funzione pubblica n. 4/07 (che Lei cita a proposito delle consulenze) però chiarisce che “poiché il collaboratore coordinato e continuativo (quale in effetti è il Dr. Graziano) difetta del requisito indispensabile dell’incardinazione, in mancanza di una eventuale ed **espressa procura**, non potrà mai agire per conto dell’Amministrazione Pertanto, il soggetto esterno all’amministrazione agirebbe quale **falsus procurator**...”.

soprattutto, senza sanzionare con l’annullamento per incompetenza, come sarebbe stato logico attendersi, gli atti assunti dalla giunta).

⁷ **Si riporta dal verbale n. 2 del 22 e 23 luglio 2004:** *Il Consiglio Direttivo con la delibera n. 20 del 19 luglio 2004, a cui è stata attribuita la immediata eseguibilità, ha deciso di affidare l’incarico.... A tale riguardo si nutrono perplessità in merito al conferimento di incarico di collaboratore tecnico*”. Come si può notare alla data del verbale la giunta non si era ancora riunita, lo avrebbe fatto il 24 successivo e quindi, al di là delle contestazioni di chi scrive avrebbe potuto essere cauta, vista la posizione assunta dal Collegio.

Si riporta dal verbale n. 3 del 24 settembre 2004: con la deliberazione della giunta esecutiva n. 70 del 24/7/2004, è stato affidato l’incarico di collaboratore tecnico amministrativo per le funzioni proprie del Direttore dell’Ente Parco Nazionale del Pollino al dott. Giuseppe Graziano. Il Collegio osserva: *Il Dott. Giuseppe Graziano, dalla disamina degli atti, non risulta presente nell’organico del Parco e peraltro risulta essere Coordinatore Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Cosenza nonché Coordinatore Territoriale per l’Ambiente (CTA). In tal senso, giusta nota del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Corpo Forestale dello Stato, Ispettorato Generale a data 16/7/2004 prot. 1806 (prot. Interno n. 5018 del 23/7/2004) il dott. Graziano è stato autorizzato a collaborare con l’Ente Parco per l’espletamento di attività tecniche ed amministrative. 2. Dalla disamina degli atti risulta che al dott. Graziano è stato conferito l’incarico di collaboratore tecnico amministrativo per le funzioni proprie del Direttore del Parco. Da tanto ne risulta che lo stesso riveste l’incarico di collaboratore coordinato e continuativo (co. co. co.). Il Collegio osserva che ai sensi di quanto chiarito con la circolare n. 4 del 15/7/2004 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento F.P., ai co. co. co., mancando il vincolo di subordinazione tra committente e prestatore d’opera, impedisce che con tale strumento siano affidati compiti di gestione e di rappresentanza che costituiscono le attribuzioni tipiche dei funzionari e dei dirigenti della pubblica amministrazione con i datori di lavoro-amministrazione e, pertanto, agiscono secondo gli indirizzi impartiti e gli ordini assegnati rispondendo del loro operato secondo le leggi penali, civili e amministrative (art. 28 Cost.) laddove nel caso di inadempienza contrattuale del collaboratore la sola conseguenza possibile sarà il recesso del committente secondo le norme generali. 3: il punto 5 della delibera prevede che la spesa del compenso per l’espletamento dell’incarico venga imputata al capitolo 2160 “Compensi al Direttore del parco”. In realtà essa deve essere imputata al capitolo 4730 “Spese per studi, incarichi e consulenze”.*

⁸ Per la verità il Dr. Graziano, anziché astenersi sulla questione (in quanto interessato), ordina (ai sensi del regolamento di contabilità) la registrazione dell’impegno di spesa che lo riguarda sul cap.2160 “Compensi al Direttore del parco”. Successivamente, sulla base di reiterate osservazioni del Collegio dei revisori, fa marcia indietro disponendo che tale impegno, venga imputato sul capitolo 4730 “Spese per studi, incarichi e consulenze”. Tale mossa evidenzia la consapevolezza di un comportamento sbagliato.

⁹ Che non è l’unico caso “dubbio”, seppure il più eclatante.

Mentre Lei (con nota del 28.12.04, ricevuta l'11.01.05, prot. n. 132) ci ricorda il dettato dell'art. 9, comma 11 della legge 394/91, sostenendo che "***pertanto*** (e quindi in conseguenza) ***ad oggi*** (in precedenza sì? Ma la legge non è del 1991 e gli incarichi all'Ing. Allevato e al Dr. Graziano sono del nuovo secolo?) ***non è possibile affidare l'incarico di direttore di parco a soggetti non iscritti all'Albo....*** (Ing. Allevato!) ***ed al di fuori delle procedure previste dalla legge sopra richiamata*** (Ing. Allevato e Dr. Graziano!). Nella stessa nota per la verità offre la scappatoia, peccato sia tortuosa, quando afferma che *eventuali situazioni di necessità devono essere circoscritte nel tempo e non possono essere prorogate*. Purtroppo però, l'incarico all'Ing. Allevato si è protratto dal 31.10.2002 al 10.05.2004 (con più proroghe) e quello del Dr. Graziano per due periodi (quindi con una proroga). Non solo, quello al Dr. Graziano si poi ripetuto nel 2005, nonostante una nota della Ragioneria dello Stato, del febbraio 2005 (**All.1**), nella quale è detto che "*per quanto di competenza dello scrivente si evidenzia che lo strumento utilizzato per il conferimento dell'incarico in questione, che consiste sostanzialmente in un mero incarico di collaborazione tecnico-amministrativa, risulta inidoneo per l'espletamento delle funzioni di direttore dell'ente. Si aggiunge che tale incarico sembra andare oltre i limiti fissati dall'autorizzazione rilasciata dall'amministrazione di appartenenza con nota n. 1806 del 16.7.2004* (**All.1**). Vi sarebbe un altro aspetto da chiarire: il Presidente nel corso di un faccia a faccia televisivo su Rai tre Basilicata, con il dimissionario Vice Presidente, sostenne che per l'attribuzione dell'incarico di Direttore al Dr. Graziano si era affidato ad un "***parere informale***" dell'Avvocatura dello Stato di Potenza. Io stesso ho, allora, richiesto (nota prot.1544 del 13/03/2006) (**All.2**), nella mia qualità di Consigliere, di prendere visione del parere ma mi è stato risposto (nota prot. 1839 del 22/04/2006) che nessun parere in merito è stato acquisito agli atti dell'Ente e che riguardo a copia del contratto sottoscritto dal Dott. Graziano, lo stesso "*ha formalmente diffidato l'ente al rilascio della documentazione riguardante la sua persona, cosa per la quale si sta valutando il comportamento da doversi tenere*". Quando ho richiesto (nota prot. 2137 del 31/03/2006) (**All.2**) con quali modalità era stato acquisito, l'attuale direttore comunicava (nota prot. 2651 del 28/04/2006) (**All.2**) che lui non era a conoscenza delle modalità con le quali è stato acquisito.

Sempre nella Sua nota del 28.12.04 fa sapere che la terna a suo tempo proposta dal Consiglio Direttivo (nella seduta del 24.02.04) non era più attuale perché il Dr. Laudati (terzo funzionario del Corpo Forestale dello Stato individuato dal C.D., insieme al Dr. Graziano e al Dr. Melfi) era intanto stato nominato Direttore dell'Ente Parco Nazionale della Sila con decreto datato 31.12.2004. Questo Ente, seguendo le Sue direttive per l'acquisizione di disponibilità a ricoprire l'incarico di Direttore formula una nuova indicazione di terna con la deliberazione n. 48/05. Anche in questa vi sono le mie contestazioni. Intanto era stato conferito l'incarico, per tre mesi (giugno – settembre 2005), al Dr. Fabio Vallarola, sempre a seguito di evidenza pubblica riservata agli iscritti all'Albo. Il Consiglio Direttivo non viene nemmeno investito dal Presidente per la valutazione di una proroga dell'incarico, che si ritrova nuovamente (ma non era vietato?) un incarico al Dott. Giuseppe Graziano senza che fosse seguita la procedura di legge, per di più individuato con delibera presidenziale (n. 3 del 23/09/2005) **AD OGGI ANCORA NEMMENO RATIFICATA**. L'incarico, forse sempre ricordandosi del "*solo ed elusivo fine di superare la situazione attuale di precarietà*", viene conferito per **giorni 15!!** Terminati i quali con nuova delibera presidenziale (n. 5 del 14/10/2005) si rinnova l'incarico al Dr. Graziano, questa volta senza un termine finale individuato (infatti ci troviamo di fronte ad un nuovo genere di contratto: a tempo (forse) determinato (sicuramente indefinito)). **A proposito, nemmeno questa delibera risulta ratificata**. Le chicche non finiscono qui: il Presidente aumenta (oltre il limite massimo consentito) al Dr. Graziano il compenso previsto quale indennità di posizione, contravvenendo alle Sue direttive (di questo fatto specifico non ho potuto parlare in Consiglio perché non si è discusso l'argomento iscritto all'ordine del giorno per la ratifica). Ho depositato due documenti che allego anche alla presente (**All.3**). Su tutta la vicenda Lei cos'ha fatto? **NIENTE!!** Eppure ci sarebbe stato da dire in quanto, mentre nel caso del primo incarico (luglio 2004 – gennaio 2005), come detto, eravamo in presenza di un co.co.co. (con tutte le conseguenze sopra descritte), in questo caso ci siamo trovati in una situazione, se possibile, ancora peggiore. Infatti il Dr. Graziano aveva lasciato il suo posto di

Dirigente del Corpo Forestale dello Stato per assumere un incarico dirigenziale presso la Regione Calabria, trovandosi di fatto ad assumere due incarichi dirigenziali e quindi in una situazione di cumulo di impieghi, vietata dalla legge. In tutto il periodo (19.09.05 – 30.12.05) il Dr. Graziano è stato all'Ente per non più di 10 volte!

Il bello, però doveva ancora venire; infatti mentre accadeva tutto ciò l'On.le Sig. Ministro Matteoli aveva, in data 02.11.2005, nominato a Direttore del parco del Pollino il Dr. Filippo Maria Aliquò. Il decreto di nomina non è mai pervenuto all'Ente (A proposito Direttore, lo ha mai spedito?). E' stato consegnato dal diretto interessato il 14.12.2005, quando si è recato all'Ente chiedendo conto dei tempi di stipula del conseguente contratto. Contratto che veniva sottoscritto alla vigilia di Capodanno, mentre il giorno 30, erano presenti due direttori!

Non parliamo della Direzione Aliquò, sulla quale c'è ancora meno chiarezza. Vi sono numerosi atti di questo Ente in cui si mette in dubbio il possesso dei requisiti da parte del Dr. Aliquò per l'iscrizione all'Albo dei Direttori. Sono pervenute all'Ente persino lettere anonime. Lo stasso Presidente ha dichiarato di aver ricevuto **agli atti riservati della Presidenza (??)**, lo stato di servizio, che il Consiglio, chiamato a decidere in merito, non ha potuto visionare. Ci può fare avere copia degli atti, come più volte richiesto da più organi dell'Ente oltre che dalle OO.SS., senza trincerarsi dietro improbabili sofismi affinché possiamo verificare dovendo esprimerci, come Consiglio, secondo quanto Lei stesso ha comunicato, sulla questione? Con il Suo atteggiamento non ha consentito all'Ente di esprimersi!

C. PIANO PER IL PARCO

Sulla questione del Piano per il Parco, occorre, innanzitutto, rappresentare che ho richiesto in più occasioni la convocazione del Consiglio sull'argomento (note del 31.03.04, del 23.06.04, del 22.09.04). Il Presidente ha iscritto per la prima volta il punto all'ordine del giorno il 29/07/2004. In data 02.10.2006 (nota prot. 6217) mi è stata trasmessa copia della bozza degli elaborati relativi agli strumenti di gestione, aggiornata, rispetto alle precedenti, a settembre 2004: quale valore assume tale nota se il presidente Fino ritiene di aver approvato il Piano nella seduta del 4/11/2004? In sede di discussione della ripermetrazione (C. D. del 4/11/2004), la collega Fascetti sostenne la necessità di maggiori approfondimenti, soprattutto di ordine scientifico. Vi è di più; in una lettera del 27 luglio 2005, acquisita al protocollo n. 4486 di pari data (**All.4**), insieme ai colleghi Fascetti, Fiore e Viola, rappresentavamo la imprecisione di una Sua nota che parlava di approvazione del piano da parte del Consiglio, mentre si era trattato solo della decisione di inviare gli elaborati alla Comunità del parco. Ci chiedevamo, altresì, come, se questo strumento fosse stato approvato, si sarebbe conciliato con la proposta di ripermetrazione in itinere.

D. RIDETERMINAZIONE DELLA PIANTA ORGANICA

La legge finanziaria 2005 prescriveva che le pubbliche amministrazioni, entro il termine del 30 aprile di quell'anno, rideterminassero la propria dotazione organica operando una riduzione del costo complessivo almeno del 5%. La convocazione del Consiglio Direttivo disposta dal Presidente per discutere questo argomento subiva ben due rinvii che non misero nelle migliori condizioni i consiglieri per poter esercitare il loro ruolo. Inoltre, sia io che il collega Fiore, ciascuno per proprio conto, inviammo un documento al Presidente, dei cui contenuti, egli, evidentemente e come al solito, non ha inteso tenere conto.

Nella mia nota (**All.5**), che trasmettevo a mezzo fax e a mezzo posta elettronica il 30.04.05, esternavo tutto il mio disappunto circa i rinvii, facendo presente che degli stessi avevo avuto notizia dalla collega Fascetti, non essendomi pervenuta alcuna comunicazione.

Mi preme sottolineare due passaggi della mia nota:

1. la mia richiesta per conoscere se si fossero consumati tutti i passaggi formali e sostanziali dei tavoli tecnici con i sindacati e le R.S.U.,

2. che mi avrebbe fatto piacere conoscere per tempo e poter analizzare e studiare tutti i contenuti delle possibili proposte.

A nulla vale, a mio avviso, quanto dichiarato dal Presidente nella delibera n. 15 del 31/05/05 (poi annullata, per un pasticcio della sedicente “maggioranza di governo”) circa una sua assenza nei giorni precedenti per impegni all'estero, in quanto ben avrebbe potuto delegare qualche Consigliere per i tavoli sindacali. Il vero problema è che anche in questo periodo non vi era un Direttore ed incombeva la Signora Paola Coia!

E' sin troppo evidente che la esasperazione dei rapporti con le Organizzazioni sindacali (che poi è alla base di quella che Lei definisce tensione dialettica) è stata dovuta alla presenza ingombrante della Sig.ra Paola Coia¹⁰ che ha potuto agire indisturbata all'interno dell'Ente sostituendosi spesso alla figura dei Direttori, intessendo rapporti con i dipendenti e gli amministratori e di fatto esautorando il fondamentale ruolo di indirizzo proprio del Consiglio Direttivo. Non a caso in tutti i procedimenti che Lei contesta, per quanto rileva dagli atti, la Sig.ra Coia risulta aver avuto un ruolo fondamentale. In particolare, per quello che qui interessa (dotazione organica) abbiamo:

- Delibera n. 15 del 31.05.05, documento del Presidente ivi allegato. “...Si giunge quindi alla mattina del 28 aprile allorquando la RSU chiedeva un incontro urgente alla sola presenza del Direttore f.f. Dott. Serroni, chiedendo espressamente che si allontanasse dalla stanza la Sig.ra Paola Coia...” “...In riferimento al ruolo svolto dalla Sig.ra Paola Coia per l'Ente e per questa Presidenza, il solo fatto di riportare simili motivazioni dimostra di come il comportamento scorretto abbia luogo non in questa Presidenza...” “...Sembra oltremodo strano di come l'operato della stessa Coia sia bene accetto, a volte invocato quale tramite con la Presidenza, allorquando vi siano alcune situazioni particolari da supportare ed, al contrario, sia avversato allorquando contrasta con la volontà di pochi eletti, sino ad arrivare al punto di richiederne il sostanziale allontanamento...”.
- Delibera n. 14 del 17.02.2006, intervento del Presidente: “... esprime il proprio plauso ... al Dr. Graziano, alla RSU e ai sindacati territoriali presenti che con altri dipendenti e con la consulente Sig.ra Paola Coia sono riusciti a raggiungere un accordo su un argomento spinoso”
- Delibera n. 16 del 17/02/06 sulla ripermetrazione quando il Consigliere Marsiglia quasi si scusa per non aver plaudito all'operato della Coia allorché, nella stessa seduta si discuteva la delibera 14 (dotazione organica) e si rifaceva unendo a quel plauso quello per la ripermetrazione (secondo quanto sostenuto dal Dr. Benedetto nella conferenza di Latronico del 04/12/06, ci sarebbe ben poco da gioire)

Mi chiedo e Le chiedo: se la Sig.ra Coia risultava detentrica di un incarico di consulente della Comunità del Parco (del quale pure dovremo dire, considerato che a causa di ciò risultano emessi una decina di avvisi di garanzia – ne parla l'Espresso, che Lei cita per rilevare che “l'organo di informazione in precedenza citato abbia adombrato,...la presenza di ragioni di “interesse personale” facenti capo al Presidente”), cosa aveva a che fare con il procedimento relativo alla rideterminazione della dotazione organica? I tanti documenti sindacali, alcuni dei quali trasmessi anche al Ministero, come mai non hanno stimolato in Lei la necessità di assumere provvedimenti nell'ambito del potere (rectius: DOVERE) di vigilanza? La grave denuncia del Vice Presidente, Dr. Fiore, resa all'atto della discussione sulle sue dimissioni dalla carica, (delibera del Consiglio Direttivo n. 28 del 26.10.2004), non Le ha mai fatto sorgere il dubbio che vi erano atti da porre sotto la lente d'ingrandimento?

Nonostante tutto ciò Lei, quando si pronunciava sulle deliberazioni riguardanti gli incarichi alla Sig.ra Coia (per la verità qualcuna Le è sfuggita), scriveva: “non vi sono osservazioni da formulare”! Ah, dimenticavo, Lei ha tanto imparato dalla Sig.ra Paola (tratto dagli incontri con i dipendenti dell'Ente e con gli amministratori a Castrovillari, marzo 2002)! Sono in molti disposti a testimoniare.

¹⁰ Della Sig.ra Coia parlerò a proposito della contestazione relativa alle consulenze. Qui basti solo dire che è il caso più emblematico di proroga

Data la situazione, come poteva finire questo procedimento che tanti interessi avrebbe dovuto contemperare, se non nel modo che Lei ha descritto a pagina 2 della comunicazione di avvio del procedimento di scioglimento del Consiglio?

Il rapporto con i sindacati è stato di grande conflitto sin da subito ed il Presidente Fino si è arroccato su posizioni precostituite tendenti più a salvaguardare il suo rapporto personale con la Sig.ra Coia, che veniva imposta come *deus ex machina*, piuttosto che, come la diligenza del buon padre di famiglia avrebbe imposto, improntato alla ricerca del dialogo che avrebbe potuto coinvolgere quei Consiglieri che si sono sempre offerti di ascoltare i dipendenti e che hanno sempre invitato il Presidente a convocare apposite sedute del Consiglio Direttivo sul tema. Ovviamente né di queste, né di quelle richieste per fissare le linee programmatiche dell'Ente, vi è traccia alcuna nella Sua.

E. VERIFICA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Credo sia doveroso premettere che la verifica cui Lei si riferisce attiene al periodo 1998 – 2002, periodo nel quale io non ho avuto alcuna responsabilità non essendo in carica. Ovviamente, diverso il discorso con riferimento al Presidente, il quale è stato Commissario straordinario dal novembre 2001 e Presidente dall'ottobre 2002; sostanzialmente, per quanto riguarda il periodo 2001 – 2002, Egli è stato il solo responsabile. Ciò detto, però, voglio portare a Sua conoscenza che ho, almeno in tre occasioni¹¹, formalizzato richiesta al Presidente di iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio, tra le tante altre cose, “*relazioni delle ispezioni amministrativo-contabili del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e della Corte dei Conti- Sez. controllo enti*”. Altre volte l'ho fatto nel corso delle sedute di Consiglio e probabilmente potrebbe trovarsi traccia nei relativi verbali. Questo perché mi rendevo conto che, molte delle osservazioni formulate si riverberavano sulla vita amministrativa presente e futura, di questo Ente. Se Lei sfoglia gli ordini del giorno del Consiglio, di diretta responsabilità del presidente, non vi è alcuna traccia in tal senso. Ovviamente, mi rendo conto che altrettanto grave è non aver riscontrato le richieste delle Amministrazioni sopra indicate. Questa, però, mi consenta, non è una responsabilità che può ascriversi ai consiglieri, bensì al Presidente ed al Direttore. Personalmente, ribadisco, ho esercitato il mio ruolo di controllo chiedendo che la questione fosse trattata nella sede del Consiglio. Non mi è, come consigliere attribuito alcun potere di definizione dell'andamento dei lavori dell'organo di cui faccio parte, né mi è stata mai data comunicazione in ordine agli adempimenti sulle risposte da dare al Ministero dell'Economia.

F. CONTRATTO STAR MANAGEMENT

Sul contratto in questione credo siano evidenti, innanzitutto, le responsabilità del Dr. Graziano, all'epoca dei fatti Direttore. Infatti basta leggere la corrispondenza intercorsa con l'Ufficio, nonché i verbali del Collegio dei revisori, per affermare che Egli aveva tutti gli strumenti per bloccare sul nascere il procedimento ed evitare di causare un danno all'erario.

Anche su questo, mi consenta, debbo contestare un difetto di controllo da parte della Sua Direzione; infatti, anziché limitarsi a dichiarare la esecutività della delibera, avrebbe dovuto:

1. Dichiarare la illegittimità dell'atto per incompetenza, trattandosi di un atto di programmazione spettante, in quanto tale, al Consiglio;
2. Prendere posizione su quanto sostenuto nei verbali del Collegio dei revisori (anche nell'ultimo è scritto che rimane irrisolta la questione relativa alla imputazione della spesa relativamente alla delibera n. 69/2004 della giunta esecutiva);

¹¹ Con note del 31.03.04, del 28 giugno 2004, del 22.09.04, del 22.02.2005, del febbraio 2006, che per ogni evenienza Le allego (**Allegato 6**).

3. Chiedersi con quali fondi l'ente avrebbe avviato la campagna pubblicitaria, dovendosi presumere che, dato il costo sostenuto pari ad euro 240.000,00 e considerato lo spessore internazionale del testimonial, il budget occorrente avrebbe dovuto essere elevato. Su questo però, viene riferito che il Ministero si era impegnato ad acquistare gli spazi pubblicitari sulle reti nazionali RAI e MEDIASET.

G. PROLUNGAMENTO RAPPORTI DI COLLABORAZIONE

La delibera n.19 del 19.05.06, la prima portata all'attenzione del Consiglio sul tema delle consulenze è, in proposito solo l'ultimo atto in ordine di tempo. E' un tipico e ripetuto esempio di come in Consiglio si è operato con maggioranze risicate, molto politiche e poco o, meglio, per nulla tecniche. Nell'occasione della discussione di questo atto, sono intervenuto, ad esempio, per chiedere se c'era un programma di lavoro predisposto dal Direttore e, per tutta risposta, il Presidente ha sostenuto che il Direttore era in carica da **soli** quattro mesi e mezzo e quindi non aveva il polso della situazione (!)?

Vi è di più, si ipotizzava (fantasticava) di una consulenza per *“rafforzare una indispensabile sinergia finalizzata al conseguimento delle finalità attese tra le varie istituzioni locali e territoriali e l'Ente medesimo con l'intento di costruire un importante ed emergente punto propulsore e di riferimento per ogni tipo di azione di coordinamento, promozione e amministrazione delle attività del parco e nel contempo riunirvi il complesso delle funzioni di servizio al pubblico”*; per fare ciò (io francamente non ho capito cosa), *“si ritiene opportuno individuare una **figura** cui attribuire la funzione di coordinamento e pianificazione delle azioni per un più facile raggiungimento dell'obiettivo fissato”* Mi sembrava tanto di rivedere una **figura** simile a quella che tanto ci aveva aiutato per la “prodromica” ripermetrazione e per i rapporti con la comunità del parco.

C'è voluto, anche qui (come sulla rideterminazione della pianta organica) un ricorso del sindacato per ottenere un provvedimento di sospensione della delibera; è solo grazie ad esso che oggi non ci troviamo consulenti (alcuni inutili, altri fantomatici) (l'agronomo e il forestale ritengo siano, allo stato, indispensabili, salvo quello che dirò) sul libro paga dell'Ente.

Per quanto riguarda, appunto, le figure dell'agronomo e del forestale, queste sono sparite nella delibera 14/06, anch'essa sospesa, relativa alla dotazione organica, per lasciare il posto a geologi o architetti o, ancora, a laureati in materie umanistico-sociologiche. Eppure la Funzione pubblica ha sostenuto che laddove il ricorso a consulenze e collaborazioni si ripete nel tempo, le amministrazioni, per soddisfare i propri fabbisogni, devono o riqualificare i dipendenti in servizio o prevedere le figure occorrenti in pianta organica. Questo Ente, sotto la gestione Fino è riuscito a fare le due cose opposte: prostrarre tali incarichi di collaborazione e togliere dall'organico queste figure professionali. Quale posizione ha avuto il Ministero negli anni? Ha mai sanzionato l'Ente, bocciando le delibere che prolungavano tali incarichi?

La Signora Coia (ancora lei) ha ottenuto incarichi di collaborazione dal 2003. Fino ad aprile del 2006, come “consulente della Comunità del parco” (quella della ripermetrazione per intenderci¹²) e dall'aprile 2006 fino ad oggi, quale portavoce (!) del Presidente. La Sua attività di controllo in merito?

¹² Riporto le parole del Dr. Gaetano Benedetto alla 2^a Conferenza provinciale sulle aree protette – Assessorato ai parchi della provincia di Potenza - Latronico (PZ) 04.12.06: *“Quando qualcuno fa credere ai Sindaci che si può arrivare ad ottenere una ripermetrazione restrittiva di un Parco andando a togliere le zone A che sono il margine rivierasco di corsi d'acqua come, ad esempio, il torrente Argentino, siamo nella follia più pura. Evidentemente lì c'è una situazione in cui qualcuno ha raccontato in maniera sbagliata quello che si poteva fare agli Enti Locali”*. ... *“Quando pensiamo o legittimiamo richieste di ripermetrazione rispetto alla concezione che è possibile fare un Parco senza avere una continuità ed una congruenza territoriale, siamo di fronte alla follia.”*

H. CONTESTAZIONE CONVOCAZIONI E/O SVOLGIMENTO SEDUTE:

Per quanto riguarda il riferimento al fatto che *“diversi componenti del Consiglio Direttivo hanno lamentato la presenza di profili di illegittimità quanto alle modalità di convocazione e/o svolgimento delle sedute consiliari, sollecitando l’esercizio dei poteri di autotutela ...”*, non posso non sottolineare che sia vero, così come non posso chiederLe: che cosa ha fatto in merito? Solo in alcuni casi ha invitato il Consiglio ad annullare le delibere, in molti altri ha fornito giustificazioni all’operato della “maggioranza”, altro che *“ricondere la dialettica consiliare in ambiti di piena e rassicurante legittimità”*.

Alcuni esempi delle mie contestazioni:

1. **Seduta del 19 luglio 2004**: vedi nota del 22/07/04 - prot. 5075 del 26/07/04;
La nota citata è inviata dallo scrivente e dalla Prof.ssa Fascetti al Presidente Fino e non anche al Ministero. Però, della stessa si discute nella seduta del Consiglio del 29/07/04 in sede di approvazione del verbale n. 20 “Affidamento temporaneo di incarico di collaboratore per le funzioni proprie di Direttore”, allorquando si rappresenta, tra l’altro, che i sottoscrittori non hanno ricevuto la convocazione per la seduta del 19 luglio. Tale circostanza rende evidente che la Direzione Generale era a conoscenza della contestazione.
2. **Seduta del 31 maggio 2005**: come si evince dal contenuto della delibera n. 15, di ratifica della delibera presidenziale n. 1 del 30.04.05, a seguito dell’allontanamento dall’aula di chi scrive, unitamente ai colleghi Viola e Fiore, il Presidente dà atto che sono presenti n. 6 Consiglieri e pertanto, non essendoci il numero legale per la validità della seduta la dichiara tolta alle ore 17.10. Egli subito dopo fa riportare a verbale che *“da una immediata verifica risulta che il Cons. Marsiglia si è momentaneamente allontanato e pertanto dichiara di sospendere la seduta”* (ma il Cons. Marsiglia si era allontanato per partecipare ad un evento religioso nel Comune di cui è Sindaco). La seduta riprende, ad appena 4 ore dalla "sospensione", alle ore 21,30. Il fatto viene contestato dai Consiglieri Pierangeli, Viola, Fiore, Fascetti ed il Ministero invita all’annullamento, in via di autotutela, degli atti adottati. Gli stessi vengono annullati e riproposti nella seduta successiva.
3. Sedute alle quali ha partecipato il Dr. Graziano, in qualità di Direttore (Segretario dell’assemblea) mentre era componente del Consiglio (autosospeso?), componente della giunta (autosospeso?), Coordinatore del CTA (incarico conferito al Vice Coordinatore alla firma degli atti intercorrenti con l’Ente Parco?), Comandante Provinciale di Cosenza del CFS: tutte oggetto di contestazione da parte dello scrivente che ha espresso, per tale presenza, voto contrario. In particolare egli ha partecipato alla discussione su un punto che lo riguardava (ratifica di una delibera presidenziale che gli aveva affidato l’incarico di Direttore), Delibera C.D.n.2 del 17/02/2006 (**All.7**); su questa la Sua Direzione non ha assunto, a mio avviso, una posizione chiara nel senso di ritenere invalida la seduta.

Considerazioni finali.

Non mi è stato possibile tracciare un profilo della gestione dell’Ente più puntuale per il limitatio tempo concessomi. Come segnalato in apertura, molti più argomenti sarebbero potuti essere posti al fine dello scioglimento del Consiglio. Alcuni di essi sono stati sinteticamente ripercorsi nelle sopraccitate note. Altri, che qui si elencano, costituiscono un aggravio del fardello alla *“plurarietà dei profili problematici”* da Lei adottati: Centrale del Mercure; Concessioni di nulla-osta in merito ad apertura strade, tagli boschivi, costruzione punti informativi; Piano selezione cinghiali; Riperimetrazione del Parco; Problematica LSU, Pianta organica e rapporto dirigenza-dipendenti; Acquisti incauti.

Vorrei segnalare alla Sua attenzione che ho cominciato il mio mandato (si legga la mia dichiarazione in allegato al deliberato n.2 del C.D. del 24/2/2004) con spirito di servizio, nella consapevolezza che la mia esperienza scientifica accademica e il mio lungo trascorso

nell'associazione scoutistica e nella collaborazione con diverse associazioni ambientaliste sarebbe stato di supporto alla crescita del Parco.

Purtroppo mi sono subito reso conto che il mio ruolo sarebbe stato solo quello di evitare maggiori guasti in una situazione di estremo disagio e di ancora maggiore difficoltà operativa nella quasi solitudine nell'azione di contrasto. I ripetuti richiami alla legittimità delle azioni da intraprendere sono caduti nel vuoto. Intorno a me ho avuto solo tenui segnali di luce che nulla hanno potuto illuminare nelle tenebre dell'arroganza e ignoranza che ha gestito l'Ente parco in questi anni.

Faccio presente all'On.le Sig. Ministro che per gestire un Ente parco sono necessarie competenze amministrative e politiche. Queste, se unite a competenze tecniche e ad una profonda e matura concezione dell'"Idea Parco" potrebbero ottenere una maggiore incidenza sul territorio e negli aspetti sociali del consenso intorno alla non sempre facile accettazione delle limitazioni che un parco impone alla popolazione.

Gli Spettabili Uffici che leggono tali osservazioni Vogliano prenderne atto per le valutazioni del caso.

Potenza, 16 febbraio 2007

Prof. Domenico Pierangeli